

Chivasso, 7 Febbraio 2020

Spett.le
Città di Torino
Divisione Urbanistica e Territorio
Area Urbanistica e Qualità degli Spazi Urbani
Servizio Trasformazioni Urbane e Qualità degli Spazi
Via Meucci, 4
10121 Torino

Rif. L20-02-20

OGGETTO: Sito codice anagrafe 2069, Area ex Diatto di via Frejus 21 a Torino – Variante al Piano Esecutivo Convenzionato “Ambito 8.22 Frejus” del Piano Regolatore Generale – Integrazione documentale - Dichiarazione in merito all’iter di bonifica delle porzioni del sito di cui è prevista la cessione alla Città di Torino.

L’area dell’ex Opificio Diatto compresa fra via Frejus, via Moretta, via Cesana e via Revello a Torino (di seguito denominata “sito”), per la quale è prevista una Variante al PEC (Piano Esecutivo Convenzionato), è oggetto di un procedimento di bonifica avviato nel 2009 ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Il progetto di sviluppo per il quale è stata predisposta la Variante al PEC vigente prevede nella porzione nord del sito, lungo via Frejus e parte delle vie Cesana e Revello, la cessione alla Città di Torino, quale quota servizi, dei fabbricati esistenti e vincolati dalla Soprintendenza.

In merito alla necessità di effettuare eventuali interventi di bonifica sulla porzione del sito di cui è prevista la cessione alla Città di Torino, si specifica quanto segue:

- le indagini di caratterizzazione effettuate sull’area in questione nell’estate del 2010, secondo quanto previsto dal Piano della

Caratterizzazione approvato con Determinazione Dirigenziale (DD) n. 424 del 29/12/2009, non hanno evidenziato sui terreni superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) definite dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. per siti a destinazione d'uso commerciale / industriale (di cui alla colonna B di Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV, Titolo Quinto), da assumersi quali limiti di riferimento dell'area in relazione alla destinazione d'uso della stessa; gli esiti delle indagini sono riportati nella Relazione sulla qualità ambientale del sottosuolo, che costituisce parte integrante degli elaborati progettuali di Variante al PEC (elaborato H);

- in relazione agli esiti delle indagini di caratterizzazione, la porzione nord del sito era stata pertanto esclusa dall'intervento di bonifica definito nel Progetto Operativo di Bonifica presentato nel settembre 2011 ed approvato con DD n. 9 del 11/01/2012;
- relativamente alla porzione nord del sito, al punto 4) della DD n. 9 di approvazione del Progetto di Bonifica veniva specificato che:
 - la zona occupata dalla palazzina uffici (identificata nella Variante di PEC come "SP1") veniva esclusa dal procedimento di bonifica;
 - la restante porzione (identificata nella Variante di PEC come "SP2") avrebbe potuto essere svincolata solo in base agli esiti delle analisi di collaudo previste sulle pareti di scavo di bonifica;

Tale precisazione deriva dall'impostazione del Progetto Operativo di Bonifica approvato che identificava 3 lotti di intervento di scavo e smaltimento dei terreni contaminati, in gran parte coincidenti con i terreni di scavo a scopo edilizio secondo il vecchio progetto di riqualificazione del sito:

- Lotto A: scavo scavo fino a - 7,5 m dal p.c.;
- Lotto B: scavo fino a - 3 m dal p.c.;
- Lotto C: scavo fino a - 1,0 m dal p.c..

I tre lotti di intervento sono schematizzati nella figura seguente.

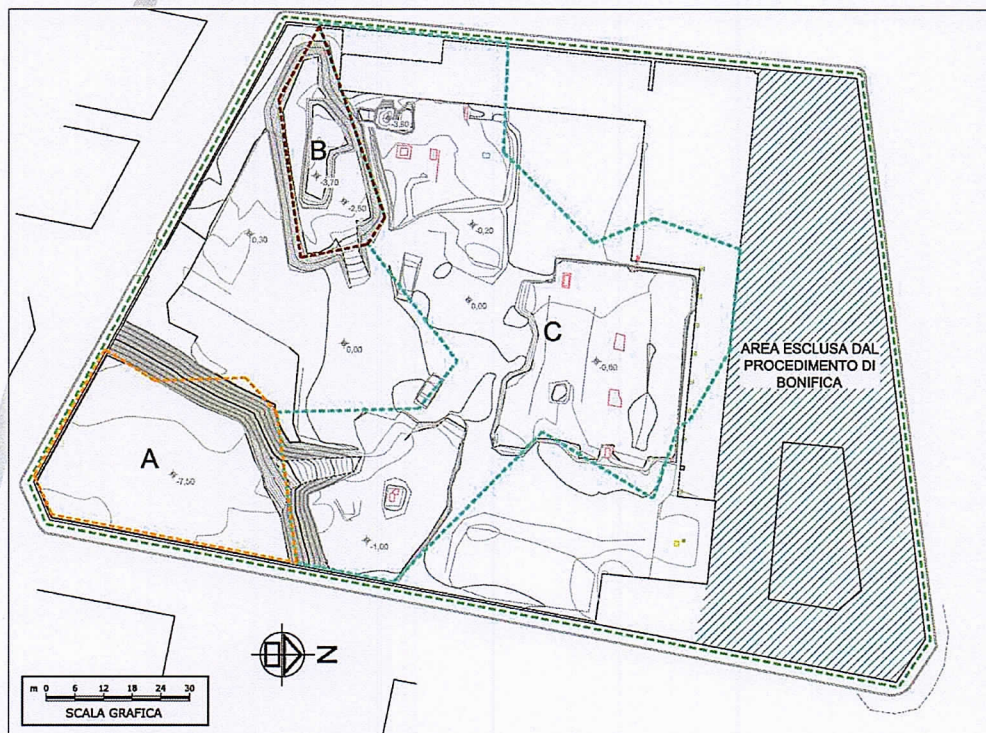


Figura a: Individuazione delle aree oggetto di intervento di bonifica

Allo stato attuale, sono stati completati gli interventi di scavo di bonifica in corrispondenza del Lotto A e del Lotto B fino alle quote previste dal progetto approvato. L'area compresa entro il lotto C è stata scavata solo parzialmente nell'ambito delle attività di rimozione di alcune strutture di fondazione interrate.

Si evidenzia come il limite settentrionale del Lotto C di bonifica segua esattamente il confine dell'area di cui è prevista, nella Variante al PEC, la cessione alla Città di Torino.

Poiché il progetto di Bonifica approvato prevedeva che al termine delle attività di scavo del Lotto C fossero effettuate delle analisi di collaudo sul fondo e lungo le pareti dello scavo, ne deriva che l'esclusione della SP2 dal procedimento di bonifica confinante con il limite del Lotto C avrebbe potuto avvenire solo a seguito di esito positivo delle analisi di collaudo lungo la parete di scavo che delimita il confine settentrionale del Lotto C di bonifica.

- la Variante al Progetto Operativo di Bonifica presentata nel luglio 2019 (che tiene conto degli interventi di trasformazione definiti nella Variante al PEC) prevede una diversa modalità di gestione del terreno contaminato tuttora presente all'interno del Lotto C di bonifica. Nesso specifico, si prevede che lo stesso non sia più gestito mediante intervento di scavo e smaltimento, bensì mediante un intervento di Messa in Sicurezza Permanente consistente:
 - nel mantenimento delle attuali pavimentazioni come misura di messa in sicurezza permanente (ove presenti); si specifica che la porzione del Lotto C confinante con la SP2 risulta pavimentata già allo stato attuale. Nella Variante al PEC si prevede che tale pavimentazioni sia mantenuta;
 - nella posa di un capping costituito da terreno conforme alle CSC di riferimento per le porzioni del Lotto C attualmente non pavimentate, atto ad isolare il terreno superficiale contaminato.

Nell'ambito della Variante al Progetto Operativo di Bonifica non sono pertanto previsti scavi di bonifica e successive analisi di collaudo del terreno.

- Nell'area cortilizia della SP1 era presente un serbatoio interrato che è stato rimosso nell'agosto 2016. Gli esiti delle analisi di collaudo, effettuate sul terreno rimasto in posto a seguito della rimozione del serbatoio, hanno evidenziato la conformità dei parametri ricercati alle CSC di riferimento; i risultati delle analisi di collaudo condotte a seguito della rimozione del serbatoio sono riportati integralmente nella Relazione Planeta R17-12-16 del dicembre 2017 ("Revisione dell'aggiornamento dell'Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs 152/06", approvata formalmente con DD n. 142 del 21/06/2018).

Premesso quanto sopra, la sottoscritta Pogliano Gabriella, nata a Chivasso il 16/07/1972, CF PGLGRL72L56C665N, residente in Via San Grato 64C a Verolengo (TO), iscritta all'Ordine dei Geologi della

Regione Piemonte al n. 583 Sezione A, socia titolare dello Studio Associato Planeta con sede legale in Via Cerello 21 a Chivasso (TO), in qualità di progettista della Variante al Progetto Operativo di Bonifica del sito nonché firmataria della Relazione sulla qualità ambientale del sottosuolo del sito facente parte integrante dei documenti progettuali di Variante al PEC (elaborato H)

DICHIARA

che:

- in relazione agli esiti delle indagini di caratterizzazione e alle successive verifiche effettuate a seguito della rimozione del serbatoio interrato presente all'interno della SP1
- all'impostazione progettuale definita nella Variante al Progetto Operativo di Bonifica del sito che non prevede ulteriori analisi di collaudo dei terreni

la porzione del sito di cui è prevista la cessione alla Città di Torino comprendente i fabbricati identificati, nella Variante al PEC, dalle sigle "SP1 e SP2" può ritenersi esclusa al procedimento di bonifica.

Dichiara inoltre che le altre porzioni del sito di cui è prevista la cessione, identificate nella Variante al PEC dai codici "SP3, SP4, SP5a, SP5b ed SP10", in parte coincidenti formalmente con l'area oggetto di procedimento di MISP (quota parte della SP10 e della SP5a comprese entro il perimetro del lotto C di bonifica), verranno gestite nell'ambito dell'intervento di MISP previsto dalla Variante al Progetto Operativo di Bonifica.

Il documento di Variante prevede che, a titolo cautelativo, le misure di MISP (consistenti, come già specificato, nel mantenimento delle attuali pavimentazioni – come nel caso delle porzioni in cessione sopra elencate, già in condizioni di sicurezza grazie alla presenza delle attuali pavimentazioni – e nella posa di capping per le aree non pavimentate) vengano estese all'intera superficie del sito, ad eccezione della porzione

nord dello stesso (di cui alle SP1 ed SP2 individuate nella Variante al PEC), esclusa del tutto dal procedimento di bonifica.

Distinti saluti,



Dott.ssa Gabriella Pogliano